

DGA DIREZIONE  
GENERALE  
ARCHIVI

**ICAR**  
| ISTITUTO  
CENTRALE  
PER GLI  
ARCHIVI

 **anai**  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA

---

***“La conservazione archivistica  
nell’era del GDPR: il nodo degli  
archivi privati e dei dati penali”***

Antonella Bilotto  
***direttore del Centro per la cultura d'impresa***

Ministero per i beni e le attività culturali, sala Spadolini  
Via del Collegio Romano, 27  
Roma

**Il Centro per la cultura d'impresa** è un'associazione non-profit di diritto privato fondata nell'ottobre del 1991 dalla Camera di commercio di Milano e riconosciuta dal Ministero per i beni e le attività culturali con d.m. 05/11/1997, n. 258.



**CHE COS'È IL  
CENTRO ?**

[www.culturadimpresa.org](http://www.culturadimpresa.org)

**CHI SONO IO ?**

Sono direttore del **Centro per la cultura di impresa** dal 2009. Di formazione storica, parallelamente all'attività istituzionale riordino archivi e coordino progetti sugli archivi

*Uno dei miei primi riordini d'archivio è stato quello della Banca Privata di Sindona ma segnalo lavori sul Corriere della Sera, la Carlo Erba, Aeroplani Caproni, A.L. Colombo, Enel, AEM, Alfa Romeo, ecc. mentre per gli enti pubblici molti archivi storici delle Camere di commercio. Ho coordinato il lavoro di mappatura degli archivi d'impresa nel Censimento lombardo del 2000 e 2010 ma questo solo per dire che ho una vasta esperienza nel settore degli archivi d'impresa e degli archivi degli enti pubblici camerali.*

*Vorrei porre l'attenzione a due temi, che mi riguardano, sia dal punto di vista "istituzionale", ovvero da direttore del Centro per la cultura d'impresa, sia dal punto di vista dell'archivista come professionista*

1. Il Centro per la cultura d'impresa e gli archivi d'impresa che conserva
2. Quale futuro per gli archivi d'impresa ?

**DUE TEMI**

*Il Centro per la cultura d'impresa ha tra i propri scopi statutari ... (art. 4)*

**Finalità:**

*a) valorizzare il patrimonio documentale dei propri soci ... ;*

*...*

*c) promuovere la cultura d'impresa **acquisendo direttamente e valorizzando le fonti documentali** storiche e contemporanee prodotte dai soggetti economici;*

*d) sollecitare le imprese, gli enti e i privati che ne detengono il possesso a **conservare i propri patrimoni culturali costituiti da fondi archivistici, librari, documentazione elettronica, collezioni di oggetti, prodotti, manufatti e immobili;***

*e) **promuovere la costituzione di Archivi economici territoriali** e di musei d'impresa anche in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, italiane e straniere ...*

## 1. Il Centro e gli Archivi d'impresa che conserva

*In relazione agli scopi statutari, perciò, in quasi trent'anni il Centro ha raccolto, anche grazie alla forza di una Convenzione con la Direzione generale per gli archivi (poi declinata anche a livello regionale con la Soprintendenza archivistica per la Lombardia), fondi archivistici di "imprese" che per qualche ragione non hanno potuto più conservarli.*

*Un esempio l'Archivio della Carlo Erba società acquisita da una multinazionale, ma anche archivi dell'Ordine professionale degli agenti di cambio, di società quali la A. L. Colombo, Aeroplani Caproni, ecc.*

# 1. Il Centro e gli Archivi d'impresa che conserva

## ARCHIVIO ECONOMICO TERRITORIALE

Il Centro per la cultura d'impresa è conservatore dei seguenti archivi:

CONVENZIONE DI DEPOSITO

**ORDINE PROFESSIONALE AGENTI DI CAMBIO**  
 ARCHIVIO STORICO / 1960-2002  
 22 metri lineari

CONVENZIONE DI DEPOSITO

**COOPERATIVA EDIFICATRICE LA POSTELEGRAFONICA**  
 ARCHIVIO STORICO / 1920-1992  
 20 metri lineari

DONAZIONE

**A.L. COLOMBO spa**  
 ARCHIVIO STORICO \* / 1919-1993  
 15 metri lineari  
*Inventario*  
[www.lombardiabeniculturali.it/archivi](http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi)

DONAZIONE

**SAMUR srl**  
 Società di Applicazioni  
 Matano Usco Riscaldamento  
 ARCHIVIO STORICO / 1949-1980  
 3 metri lineari

DONAZIONE

**DIONIGI PAVESI**  
 vicepresidente Fiera Milano  
 1959-1988  
 2,5 metri lineari

ACQUISTO

**CAPRONI spa**  
 SEZIONE LIQUIDATORIA \*  
 1,5 metri lineari  
*Inventario*

DONAZIONE

**DITTA CONRAD-BARTOLI**  
 ARCHIVIO STORICO / 1920-2008  
 1 metro lineare

DONAZIONE

**CARLO ERBA**  
 ARCHIVIO STORICO \*  
 1853-1991  
 FONDO PIGHINI  
 123 metri lineari  
*Inventario*  
[www.lombardiabeniculturali.it/archivi](http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi)

DONAZIONE

**UNIONE ESERCIZI ELETTRICI spa**  
 COPIALETTE RE / 1915-1931  
 13 volumi

DONAZIONE

**STUDIO CURTARELLO**  
 ARCHIVIO FOTOGRAFICO  
 ANNI '60 - ANNI '80  
 15.000 documenti fotografici  
*negativi su lastra e su pellicola*

DONAZIONE

**"L'ORAFI ITALIANO"**  
 ANNI '70 - ANNI '90  
 13 scatoloni

\* Archivio dichiarato di interesse storico particolarmente importante dalla Soprintendenza archivistica per la Lombardia.

CONVENZIONE DI DEPOSITO

**EDISON spa**  
 ARCHIVIO STORICO \*  
 1919-1993  
 230.000 documenti fotografici  
*negativi su lastra e su pellicola, stampe, diapositive, etc.*  
*Catalogo parziale (13.000 immagini)*  
[www.lombardiabeniculturali.it/fotografia](http://www.lombardiabeniculturali.it/fotografia)

DONAZIONE

**ROBERTO ZABBAN**  
 ARCHIVIO STORICO \*  
 1955-2006  
 90.400 documenti fotografici  
*negativi, diapositive, stampe e provini*  
*Catalogo parziale (ca. 2000 immagini)*  
[www.lombardiabeniculturali.it/fotografia](http://www.lombardiabeniculturali.it/fotografia)

## 1. Il Centro e gli Archivi d'impresa che conserva

*Oggi il Centro conserva, a vario titolo (deposito o donazione) e a proprie spese, in un **archivio di concentrazione** i fondi mostrati sopra in un progetto di costituzione di un **Archivio economico territoriale**, condiviso con la Direzione generale per gli archivi ma che inizialmente vedeva coinvolte alcune istituzioni milanesi oggi non più partecipanti.*

*In molti casi sono archivi “dichiarati di interesse storico” e, già solo dai nomi o dalle tipologie documentarie, se ne intuisce il “**fine**” della **ricerca scientifica o storica**. In molti di questi archivi vi sono **DATI PERSONALI**, che per gli archivi inventariati sono noti, per quelli ancora da lavorare sono ipotetici.*

*Al momento non abbiamo contezza di dati “sensibili” ma applichiamo alla consultazione degli archivi inventariati i vari “filtri” tipici di altri archivi sottoposti alla ricerca storica. Il trattamento dei possibili dati personali contenuti negli archivi non riordinati al momento non è gestibile se non con la “chiusura” alla consultazione e alla lavorazione.*



... di qui il primo quesito

Il Centro è un'istituzione  
sufficientemente “riconosciuta” per  
poter **conservare** in funzione di un  
“*pubblico interesse alla ricerca  
storica del presente e del futuro*”  
archivi che contengono dati  
personali ?

## 1. Il Centro e gli Archivi d'impresa che conserva

*Mi pare di capire che le Linee guida sui servizi archivistici (vedi EAG Guidance on data protection for archive services) indichino **nella missione dell'istituzione e non nella natura degli archivi** qualche “esenzione”, qualche eccezione al dettato stringente del GDPR per la conservazione e il trattamento dei dati personali.*

*Il Centro ha ricevuto in deposito o in donazione **archivi CREATI da altri soggetti**, ne conosce nel dettaglio quelli riordinati, ne riconosce il valore storico e li ha presi in carico.*

*Ma spesso, anche di quelli riordinati, non è in grado di dire quali dati contenuti sono riferibili a persone viventi o no, pur sapendo che oggi il GDPR ha regolato la tutela dei dati riferiti anche alle persone decedute. Tali “lacune” non dipendono da “trascuratezza” o “disinteresse” del Centro ad indagare i contenuti.*

*E vediamo perché ....*

## 1. Il Centro e gli Archivi d'impresa che conserva

*Pur avendo sposato in termini statutari questa salvaguardia degli archivi, come visto sopra, l'associazione vive con risorse proprie date da poche quote associative e un'attività fatta di progetti e commesse rivolte ai soci o a clienti. Riceviamo, se annualmente ci viene riconosciuto e fortunatamente negli ultimi anni è stato così, un piccolo finanziamento dal Ministero per i beni culturali (variato a seconda dei tempi da 2 a 16 mila euro: lo scorso anno sono stati circa 9 mila) e abbiamo usufruito di finanziamenti parziali dalla Regione Lombardia o dalla Fondazione Cariplo per riordinare i fondi che abbiamo salvato e reso consultabili.*

*Questo per dire che non abbiamo facili risorse disponibili alla "lavorazione" di questi archivi. Lo facciamo in tempi lunghi e quando abbiamo un po' di "margine sul bilancio"....*

*Passo così a un secondo tema con una domanda: **un domani quali archivi d'impresa ci troveremo a dover/voler salvare ?***

Quale futuro per gli archivi d'impresa ?

**IL SECONDO  
TEMA**

Il Centro da sempre offre le proprie competenze a soci o clienti/impreses per selezionare, ordinare, inventariare e valorizzare i propri archivi.

*Non sempre sono archivi “già” storici e anche quando ci troviamo di fronte a archivi centenari non è detto che siano “dichiarati” tali. Anzi, quasi mai ...*

*Negli anni abbiamo insegnato alle imprese a NON conservare i propri archivi applicando lo “scarto” dettato dal codice civile ma spingendole a conservare tipologie documentarie quali contratti, corrispondenza, fascicoli INTESTATI a istituzioni o PERSONE a testimonianza di una determinata attività/identità*

(es. fascicoli intestati agli autori in un'impresa editoriale, fascicoli di attività finanziaria in un'impresa di servizi, la corrispondenza dei direttori generali che commentano documenti riferiti ad es. al personale, ecc.)

*Abbiamo gioito quando presso un archivio editoriale abbiamo trovato le lettere autografe di Pirandello o Ada Negri che specificavano i termini di un pagamento o una correzione di bozza di un articolo, ma allo stesso editore, in quel momento, abbiamo chiesto di conservare i libri paga, i libri mastri e documentazione “amministrativa” dello stesso tenore in cui i nomi di questi “fornitori/persona” comparivano ...*

*Certo in quel caso avevamo di fronte un dichiarato ARCHIVIO STORICO.  
Ma quell'archivio storico è rimasto perché quando era corrente nessuno ha eliminato certi documenti ....*

... di qui il secondo quesito

Come fare per **conservare gli archivi di impresa** dove il **VALORE STORICO** interverrà solo se passerà un certo lasso di tempo, forse più ampio e ben superiore a “quello necessario per gli scopi per i quali i dati personali sono stati raccolti”?



È possibile COLLEGARE e “responsabilizzare” la produzione della documentazione e la sua conservazione, più o meno permanente, alla ragione/missione per cui quell'impresa agisce sul territorio ?

*Si potrebbe pensare, con tutte le “cautele” del caso, a una **conservazione permanente di certi documenti contenenti dati personali** collegando la produzione di questa documentazione alla ragione/missione per cui un'impresa esiste?*

*Le imprese **conservano NON per interesse pubblico, ma per mantenere memoria della propria identità**, soprattutto di quell'identità legata al prodotto. Se sei un editore conserverai i fascicoli delle persone con cui hai collaborato, ad esempio. Ma lo stesso Centro vorrebbe poter conservare “per sempre” le relazioni (dai contratti alla corrispondenza) con le “persone” con cui ha collaborato: dai ricercatori agli archivisti, a testimonianza per il futuro della costruzione di una rete relazionale, delle scelte strategiche e così via.*

## 2. Quale futuro per gli archivi d'impresa ?

“La conservazione dei dati personali non equivale a fornire l'accesso”.

*EAG Guidance on data protection for archive services*

Una riflessione

L'inventariazione di documenti contenenti dati personali NON equivale a pubblicare gli inventari in rete o a mettere a disposizione gli strumenti

*Una volta riordinato l'archivio della Banca di Sindona, che conserva anche fascicoli con dati personali di persone "forse" ancora vive, il gruppo di lavoro, a cui partecipavano anche esponenti del Tribunale, decise di NON rendere consultabile l'archivio e di non diffondere i contenuti dell'inventario finché non fosse passato un certo lasso di tempo e fossero trascorsi i termini della liquidazione. Ma, pur oggi consultabile, quell'archivio utilizza uno strumento inventariale non disponibile in rete: per l'accesso a quella documentazione è necessario passare dal filtro dell'archivio storico che lo gestisce.*

***Produrre** il dato, **conservarlo**, renderlo eventualmente **fruibile**, a che distanza di **tempo** consultabile, descriverlo in **inventario**, **pubblicarlo** o meno all'interno di un inventario, devono essere considerati passaggi autonomi con valutazioni differenti.*

*Conservare la memoria è un diritto e un dovere.*